REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Approvata dalla giunta comunale l'istituzione del S.E.D.

Servizi più efficienti col centro elettronico

Sarà possibile, tra l'altro, tenere meglio la contabilità degli stipendi e dei salari - In tutte le sezioni municipali certificati in pochi minuti - Approvata anche la pianta organica del personale indispensabile

In tutte le sezioni municipali sarà possibile, tra poco, rilasciare certificati anagrafici nel giro di pochi minuti. Attualmente la cosa è possibile solo in 14 sezioni su 21. E' solo uno dei tanti vantaggi che si potranno ottenere con l'entrata in funzione del servizio elaborazione dati del comune. Esso porta anche con maggiore rapidità ed efficienza tenere la contabilità degli stipendi e dei salari dei dipendenti comunali. L'istituzione del SED è stata approvata dalla giunta comunale su proposta dell'assessore al personale Antinolfi. E' stata approvata anche la relativa pianta organica del personale occorrente per la sua funzionare, servizio lungo quadriennio del centro elettronico nel servizio comunale, garantita al comune la sua piena gestione, fino ad ora affidata ad aziende private.

Non disponendo di personale specializzato, il Comune, in un primo tempo, ha affidato la gestione del centro elettronico alla stessa società UNIVAC che ha realizzato gli impianti, col contributo della ditta napoletana CFDSI e poi attualmente, ma fino a 6 luglio (da solo era SAICO). Con l'entrata in funzione del centro e con l'approvazione della pianta organica, invece — sarà possibile, all'amministrazione comunale, fornire con maggiore efficienza e con minori costi servizi alla cittadinanza. E venziamo alle specifiche utilizzazioni.

Il SED provvede già oggi alla gestione delle procedure automatizzate e in particolare alla gestione dell'archivio della popolazione residente, alla certificazione anagrafica mediante apparecchi terminali installati presso le sezioni municipali e alla certificazione di massa.

Esso potrà inoltre provvedere agli altri adempimenti connessi alla gestione dell'archivio della popolazione residente, alla contabilità — come abbiamo detto — degli stipendi e dei salari, dei dipendenti comunali, alla gestione e alla contabilità dei magazzini, alla gestione del servizio contravvenzioni al codice della strada, alla esecuzione di statistiche demografiche, economiche e sociali e alla traduzione su base meccanografica di indagini statistiche, alla meccanizzazione di tutti i servizi comunali per i quali l'intervento del SED potrà produrre una utilità sia ai fini della economia di gestione e del miglioramento dell'efficienza dei servizi comunali.

Alla utilizzazione del servizio elaborazione dati concorreranno anche i consigli di quartiere, per l'attuazione del decentramento amministrativo. La delibera approvata dalla giunta — è detto in un comunicato del Comune — rappresenta il coronamento di anni di lavoro, proposte, esami e confronti portate avanti dagli assessori di ramo, Cennamo prima e De Palma dopo sia con le forze politiche consiliari che con le organizzazioni sindacali.

Con questa delibera, inoltre, viene assicurata una definitiva sistemazione al personale comunale attualmente impiegato — anche se a contratto o dipendente da cooperative, di lavoro. Oltre alla sistemazione di questo personale l'organico prevede che si potranno bandire, espletare e concludere i concorsi per i posti che risulteranno disponibili, specie per le posizioni di maggiore professionalità e responsabilità.

La giornata politica

Spaccata la DC alla vigilia del congresso

Tutto lascia prevedere che domani la Democrazia Cristiana celebrerà due congressi, uno del gruppo di maggioranza doroteo fanfaniano e un altro del «cartello» antiGava e nel quale si ritrovano gullottiani, basisti, forzanovisti, andreottiani e morotei.

«Con questa DC — ci ha detto Ugo Giappo, leader dei gullottiani — non abbiamo nulla a che spartire. Non ci riconosciamo in essa e dunque, se non intervenzono fatti nuovi, celebreremo un nostro congresso».

Sembrano decisi a fare sul serio questa volta i componenti il «cartello». Qualche riserva deve essere avanzata in quanto in passato anche dopo clamorose affermazioni, abbiamo assistito a altrettanto clamorosi ripiegamenti.

Comunque attendiamoci di fatti. E i fatti dicono che il «cartello» resta in attesa di una risposta del segretario del partito Benigno Zaccagnini, in merito alla loro richiesta dello slittamento di una settimana delle assise congressuali. L'accoglimento della richiesta avrebbe il valore del riconoscimento della motivazione addotta per sostenerla. I componenti del «cartello» affermano che i risultati di cinque congressi sezionali devono essere annullati per palesi brogli operati dalla maggioranza dorotea e quindi, con un intervento della direzione Quaroni non venisse disposto lo spostamento del congresso significherebbe che la direzione appoggia Gava e quindi non ci sarebbe che andare a un congresso all'urna. Il gruppo che guida «a vista» il «cartello» guardano a Fanfani e alla designazione di Gaspari per presiedere i lavori del congresso e indicano Gaspari come uno dei grandi protettori di Antonio Gava.

Nella tarda serata è giunta notizia che passaggio da la corrente dorotea a quella gullottiana di Ugo Boccia componente il comitato centrale uno dei leaders del servizio comunale, garantita al comune la sua piena gestione, fino ad ora affidata ad aziende private.

Non disponendo di personale specializzato, il Comune, in un primo tempo, ha affidato la gestione del centro elettronico alla stessa società UNIVAC che ha realizzato gli impianti, col contributo della ditta napoletana CFDSI e poi attualmente, ma fino a 6 luglio (da solo era SAICO). Con l'entrata in funzione del centro e con l'approvazione della pianta organica, invece — sarà possibile, all'amministrazione comunale, fornire con maggiore efficienza e con minori costi servizi alla cittadinanza. E venziamo alle specifiche utilizzazioni.

Il SED provvede già oggi alla gestione delle procedure automatizzate e in particolare alla gestione dell'archivio della popolazione residente, alla certificazione anagrafica mediante apparecchi terminali installati presso le sezioni municipali e alla certificazione di massa.

Esso potrà inoltre provvedere agli altri adempimenti connessi alla gestione dell'archivio della popolazione residente, alla contabilità — come abbiamo detto — degli stipendi e dei salari, dei dipendenti comunali, alla gestione e alla contabilità dei magazzini, alla gestione del servizio contravvenzioni al codice della strada, alla esecuzione di statistiche demografiche, economiche e sociali e alla traduzione su base meccanografica di indagini statistiche, alla meccanizzazione di tutti i servizi comunali per i quali l'intervento del SED potrà produrre una utilità sia ai fini della economia di gestione e del miglioramento dell'efficienza dei servizi comunali.

Alla utilizzazione del servizio elaborazione dati concorreranno anche i consigli di quartiere, per l'attuazione del decentramento amministrativo. La delibera approvata dalla giunta — è detto in un comunicato del Comune — rappresenta il coronamento di anni di lavoro, proposte, esami e confronti portate avanti dagli assessori di ramo, Cennamo prima e De Palma dopo sia con le forze politiche consiliari che con le organizzazioni sindacali.

Con questa delibera, inoltre, viene assicurata una definitiva sistemazione al personale comunale attualmente impiegato — anche se a contratto o dipendente da cooperative, di lavoro. Oltre alla sistemazione di questo personale l'organico prevede che si potranno bandire, espletare e concludere i concorsi per i posti che risulteranno disponibili, specie per le posizioni di maggiore professionalità e responsabilità.

Ieri con i lavoratori degli enti locali

Incontro in Comune durante lo sciopero

Presenza unitaria da Antinolfi di delegati e sindacalisti - Nasce una vertenza «Comune di Napoli»

Lo sciopero nazionale di 24 ore, indetto dalle confederazioni sindacali CGIL CISL UIL, ha visto ieri a Napoli una rilevante partecipazione dei lavoratori del Comune e della provincia di Napoli.

A Palazzo S Giacomo una folta delegazione di lavoratori, accompagnata da dirigenti e delegati sindacali CGIL CISL-UIL enti locali è stata ricevuta dal compagno Antinolfi, assessore al personale, al quale ha illustrato i motivi dello sciopero generale, denunciando le responsabilità del governo per la mancata applicazione dell'accordo quadro del pubblico impiego già firmato tra sindacati e governo.

I rappresentanti sindacali, inoltre, hanno proposto alla attenzione dell'amministrazione una serie di problemi relativi alle condizioni normative e di lavoro dei dipendenti del comune di Napoli. Per alcuni di questi problemi, — informa un comunicato emesso a conclusione dell'incontro — già vi sono specifiche trattative in corso, in particolare per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari con il superamento delle forme di avventizìato e di contratti a termine; il risanamento e lo ammodernamento degli ambienti di lavoro — in particolare per i circoli della NU, l'officina, gli autoparchi e il servizio fognatura; la esclusiva utilizzazione delle assistenti sociali in compiti di Istituto; la regolamentazione delle giustificazioni di assenza per malattie.

I rappresentanti sindacali hanno preannunciato, infine, l'apertura di una vertenza complessiva (Comune di Napoli) all'interno della quale definire priorità e tempi di conclusione. L'assessore al personale, a nome anche del sindaco e della giunta, ha manifestato grande apprezzamento e solidarietà per la lotta in corso, avendo essa al centro problemi di riforma della pubblica amministrazione e degli enti locali, in particolare, sui quali da tempo le forze democratiche e delle autonomie locali si battono.

Analogo apprezzamento ha manifestato per l'annuncio di una vertenza Comune di Napoli che indubbiamente può contribuire al superamento di iniziative spezzettate e disarticolate e di una vertenza, sia pur nella unità e complessività di contenuto per la programmazione puntuale e precisa e puntuale della [illegible].

Le parti hanno inoltre concordato i contenuti [illegible] alcuni problemi urgenti. L'assessore al personale, inoltre, in accordo mediato di una specifica richiesta dei rappresentanti sindacali, riferirà al sindaco di Napoli nella sua qualità di presidente della sezione regionale dell'ANCI la necessità di una presa di posizione dell'ANCI [illegible] rispetto i motivi della vertenza nazionale dei sindacati EE.LL.

Servizio fotografico sul Festival

E' in vendita, presso il CDSD (via Cervantes, 51) il libro «Quindicigiorni», servizio fotografico di Luciano D'Alessandro con una rassegna della stampa sul festival nazionale dell'Unità di Napoli.

Ieri mattina l'asta

In molti vogliono la «Zì Teresa»

La 7ª sezione fallimentare si è riservata di decidere - Necessarie garanzie per i lavoratori

Lunga udienza e vivaci scontri, ieri davanti alla 7ª sezione fallimentare, fra gli «aspiranti» alla gestione provvisoria del ristorante «Zì Teresa», fallito come noto nell'ottobre scorso. Intorno a un immenso tavolo sedevano oltre il giudice delegato al fallimento dott. Piscione ed il cancelliere, i legali di gran parte dei personaggi e di noti imprenditori quelli dei fratelli Chiusi, gestori del locale noto [illegible] di Santa Lucia, «La Besagne [illegible] di Mario Notte, che porta e «Giuseppone a mare», della SMA, l'impresa che gestisce i noti Ambassador. Ed infine i rappresentanti di una cooperativa costituita fra i dipendenti dopo il crack.

Il tribunale fallimentare — come ha ribadito ieri il giudice Piscione davanti a tutti «concorrenti» — non tende a raggiungere soltanto la offerta più alta, ma si riserva di scegliere liberamente fra coloro che danno maggiori garanzie non solo di gestione ad alto livello, ma soprattutto che rassicurino sulla riassunzione di tutto il personale che già dipendeva dalla «Zì Teresa». Tutti sono stati d'accordo. Ma resta un interrogativo: queste garanzie iniziali saranno mantenute col tempo, ed alla lunga distanza? E' questo il punto più delicato della questione.

Perché, sia chiaro, oggi si parla della gestione temporanea di un anno. Che certamente sarà prorogata perché in tale periodo non sarà agevole portare a termine la vendita di tutte le attività compreso l'immobile. Ed è chiaro che chi riesce oggi a mettere piede nel locale ha decisive possibilità di entrare nel definitivo possesso della «Zì Teresa».

Dalla vivacità di questa gara, dall'impegno dei vari difensori — che evidentemente avevano avuto mandato di giocare tutte le carte pur di ottenere questa gestione — appare chiaro che il locale può rendere, può essere attivo e certamente non di poco, se grossi nomi già decisamente «costituiti» hanno deciso di puntare tutto su la «Zì Teresa». Il che vale a meglio lumeggiare l'operato della vecchia gestione che ha ridotto sul lastrico ben 41 dipendenti, a quanti assicura oggi la tranquillità assoluta per quanto riguarda il posto di lavoro, una tranquillità che però il tribunale fallimentare farà bene ad imporre in termini molto chiari, e soprattutto guardando lontano.

A meno che non risulti «vincente» proprio la cooperativa di lavoratori, per la quale però non è prevista dalla legge alcuna preferenza. Anche se in totale costoro vantano a titolo di spettanze non corrisposte e di indennità varie la bella somma di oltre 150 milioni dal fallimento, come risulta da rilievi tempestivamente avanzati dall'avvocato Giovanni Scialpi.

m. c.

Verso il 1° congresso regionale del PCI

UNIVERSITÀ: DARE UNA QUALITÀ NUOVA ALLE LOTTE DEL MOVIMENTO

Al centro del dibattito il problema della riforma - L'analisi della situazione negli atenei - La questione della presenza comunista negli organi di gestione Approvata mozione contro la condanna di Panzieri - Le conclusioni di Bassolino

Circa trenta interventi, due giorni di continuo dibattito: questo, in cifre, il congresso della sezione universitaria svoltosi martedì e mercoledì in federazione con la partecipazione del compagno De Cesare responsabile della commissione culturale della federazione di Napoli e del compagno Bassolino segretario regionale e membro del comitato centrale del PCI che ha tenuto le conclusioni

Al centro del dibattito in generale attento e ricco di spunti autocritici — è stato il problema della riforma universitaria, ma rinviato con forza nella relazione introduttiva tenuta dal compagno Fortunato a trattare la questione senza particolarismi, affrontando in maniera ben collegata a tutti i temi al centro dell'iniziativa del partito è stato prontamente raccolto. Si tratti dell'università e crisi del paese, dunque, sono state sempre parallelamente affrontate.

Se la crisi è politica — ha detto Fortunato — politica deve essere la risposta occorre dunque, una nuova direzione del paese che veda al centro le forze del rinnovamento, la classe operaia. Per l'università, inoltre, la via di uscita dallo sfascio sta nella capacità di rendere questa istituzione funzionale al processo di sviluppo del paese. Bisogna riqualificarla e riconvertirla, quindi, tanto più — ha detto Fortunato — che oggi si estende, tra masse di giovani, l'aspettativa di un lavoro terziario.

Il discorso, si è poi spostato sul progetto di riforma del PCI. Anche alla luce di quanto sta accadendo nelle università — ha detto Fortunato — bisogna sottoporre il nostro progetto ad una verifica di massa, e ciò prima del deterioramento totale della crisi universitaria. Un capitolo a parte è stato dedicato al «movimento» universitario.

E' qui che i compagni, dopo aver denunciato le responsabilità delle vecchie classi dominanti si sono affermati, sulla iniziativa dei comunisti. Quanto ha giocato — si è chiesto il compagno Schiano, segretario provinciale della FGCI insieme con lui molti altri — il senso di immodificabilità del attuale quadro politico generato anche dall'assenza di una iniziativa di massa? Tutto ciò, insieme con la complessità della nostra linea, la nostra stessa astensione — ha continuato — può giustificare una visione di questo governo, come di un quadro politico che chiude in una gabbia i movimenti di massa.

Occorre dunque, per far esplodere tutte le potenzialità positive del movimento, qualcosa di più. Prima di tutto una qualità diversa delle lotte. Ma, ancora, occorrono fatti emblematici che rendano chiara la capacità della classe operaia di rapportarsi ai problemi emergenti. Il giudizio sul movimento universitario, non può che essere sempre dopo aver distinto — come di fatto è successo — gli atteggiamenti provocatori da quelli di protesta radicale, nel suo complesso positivo. Bisogna, allora — è stato sostenuto — stare dentro il movimento, senza accomunarlo ne rincorrerlo.

Se vivace e stimolante, specialmente a questo punto, è stato il dibattito arricchito anche dagli interventi di un compagno del collettivo «Pinto Rosso» e di un altro del Manifesto, entrambi invitati al congresso uno spazio minore è stato dedicato — invece — ad una riflessione più attenta sulla specificità del movimento universitario a Napoli.

Perché qui non si è mai visti nel mai uno scontro fisico? Perché i contrasti sono [illegible] sono risolti in modo certamente diverso rispetto ad altre realtà? Queste alcune delle domande a cui si poteva dare una risposta forse più precisa. Ma sono emersi altri problemi e realtà nuove. Dopo che è stata accolta la richiesta di un congresso di interrompere il dibattito per permettere la partecipazione alla manifestazione dell'8 marzo, anzi proprio a questo è stato dedicato anche con una relazione della compagna Fasco, responsabile della commissione femminile, il problema della presenza della donna nell'università e la società.

Inoltre è stato ancora sottolineato anche della presenza dei comunisti negli organi di gestione dell'università. Non basta — ha detto De Negri — fermarsi alla mistificazione dopo infatti [illegible] problema è con protesta [illegible] dica e disinteresse [illegible] del LUDA [illegible] responsabile in superamento [illegible] di [illegible] e [illegible] di [illegible] di democrazia diretta e istituzionale rappresentative.

Il compagno Bassolino ha concluso invitando i compagni a riflettere sulla specificità del movimento giovanile e universitario a Napoli. La differenza non può essere trovata — ha detto — nella bravura dei compagni, ma nelle condizioni politiche e democratiche diverse. Questo certo — ha detto Bassolino — dobbiamo saperlo giocare. Al termine del congresso è stata anche approvata una mozione di condanna per l'ingiusta sentenza che ha condannato Fabrizio Panzieri.

Marco Demarco

Edili in corteo a Secondigliano

La settimana di lotta degli edili che si concluderà in questi giorni, ha riscosso un importante successo di adesione popolare. Ieri a Secondigliano oltre duemila persone hanno preso parte alla manifestazione indetta dai sindacati, la quarta che si svolge nel corso di questa settimana.

Alla forte adesione popolare intorno alle rivendicazioni dei lavoratori delle costruzioni non ha fatto riscontro però una corrispondente sottoscrizione da parte della Federazione cui presidenza non ha ancora concretato un incontro chiesto dalle organizzazioni sindacali. Un incontro è stato chiesto anche al ministro per il Mezzogiorno e se ne attende la convocazione. Nel frattempo avranno luogo in questi giorni [illegible] nei consigli di quartiere e per il 16 prossimo è stata fissata [illegible] con l'Istituto Autonomo Case Popolari.

I corteo di ieri mattina, del quale abbiamo parlato [illegible] ha visto che partecipavano [illegible] edili, del quartiere [illegible] della città, quelli [illegible] del Cavalcavia, Arzano, Acerra e di altri comuni [illegible] fabbriche di materiali [illegible] e dei settori legno che hanno [illegible] di volantini [illegible] è stata anche l'adesione del consiglio di quartiere.

Nel corso del comizio che ha concluso la manifestazione hanno parlato i segretari provinciali della FLC, Mirabella e [illegible] della federazione [illegible] Cesare Regno che hanno [illegible] la lotta [illegible] del decreto governativo sulla casa [illegible] per opere pubbliche ed edilizia abitativa economica.

Arrestato il console ieri mattina alle 6

Il consolato di Panama «antenna» della droga

Ana Diaz De Mantovani, 38 anni, rappresentante di Panama nella nostra città faceva da «ponte radio» con il Sud America - Collegamenti con Nuvoletta e Ammaturo - Strani discorsi telefonici coprivano l'arrivo della merce

Il console generale di Panama a Napoli [illegible] Ana Diaz De Mantovani, di 38 anni, vedova, madre di sette figli, è stata arrestata ieri mattina alle 6,30 dopo un interrogatorio durato 12 ore nella sede della polizia tributaria della guardia di finanza. All'arresto è seguita la perquisizione dopo [illegible] effettuato martedì [illegible] 31 arresti, sempre per [illegible] delle stesse indagini. Ana Diaz De Mantovani era il ponte radio della banda che importava la droga dal Sud America in Italia ed in altri paesi d'Europa. La donna con una [illegible] delle lingue, proprio per la sua professione di diplomatico, aveva una fitta rete di movimenti non controllabili [illegible] amico del capo [illegible] Nuvoletta — [illegible] uno degli arrestati martedì — ed altri [illegible] della banda: Arturo Mele, Umberto Ammaturo [illegible].

I sospetti che la donna trafficasse in stupefacenti [illegible] avuto da quando [illegible] e alcune intercettazioni telefoniche autorizzate dal sostituto procuratore Paolo Mannino, la donna [illegible] con suo [illegible] [illegible] di [illegible] ed altri [illegible]. Questo genere di [illegible] [illegible] senzione [illegible] e purezza di carichi di droga dal Sud America [illegible] per [illegible] dell'Italia. Sarà [illegible] la casa della De Mantovani [illegible] sede [illegible] Palermo [illegible] bagagio [illegible] dalla [illegible] zirono letteralmente [illegible] della [illegible] di Napoli [illegible] [illegible] [illegible]